

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione impatto ambientale e pianificazione e gestione attività estrattive

N. 38-86563/2002

Oggetto: Progetto: Variante alla S.P. n. 157 di Bibiana. Progetto preliminare
Comune interessato: Bibiana
Proponente: Provincia di Torino- Servizio Progettazione Viabilità I
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i.
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale.

**Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale e
pianificazione e gestione attività estrattive**

Premesso che:

- il Servizio Progettazione Viabilità I della Provincia ha presentato il progetto preliminare relativo all'intervento di Variante alla S.P. n. 157 di Bibiana, nel comune di Bibiana, per gli adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 14.12.1998 n. 40 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 21/02/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- in data 07/03/2002, presso la sede dell'Area Ambiente, via Valeggio n. 5 - Torino, si sono riuniti l'Organo tecnico e la Conferenza dei Servizi .

Considerato che:

- Le opere riguardano la costruzione di un nuovo tratto di strada extraurbana, in variante alla S.P. n. 157 passante all'interno del Comune di Bibiana.
- La motivazione dell'intervento è sostanzialmente la riduzione del traffico veicolare pesante nel centro abitato che attualmente risulta superiore alla media in quanto la S.P. 157 costituisce la direttrice pedemontana per il collegamento del bacino produttivo del Basso Pinerolese e del Saluzzese, caratterizzato da attività legate all'estrazione, alla lavorazione ed al commercio della pietra.
- La realizzazione dell'opera prevede la costruzione di un tratto stradale di lunghezza complessiva di 2.250 m, con tre rotatorie, le prima in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 151, la seconda con la S.P. 156 di Lusernetta e la terza con la S.P. 157 di Bibiana; sono previsti inoltre tre innesti con la viabilità esistente, di tipo a raso, che interessano la strada comunale di San Nazzario, la Strada vicinale della Parrocchia Vecchia e la Strada Riva Bassa.
- Le caratteristiche dimensionali dell'intervento sono:
Tracciato
Lunghezza complessiva di progetto: 2250 mt

La sezione di larghezza complessiva pari a 9.50 m, prevede una carreggiata costituita da due corsie di marcia di larghezza pari a 3.25 m, da due banchine laterali di larghezza pari a 1.00 m e da due arginelli in terra di 0,5 mt.

Pendenza massime: 2%
Altezza massima prevista: 5.00 mt

Svincoli a rotatoria

I raccordi tra l'opera in progetto e la viabilità esistente provinciale saranno realizzati mediante la costruzione di n. 3 rotatorie:

Intersezione con la SP n. 151 della Val Pellice:

Raggio interno: 12.50 m.
Raggio esterno: 18.50 m.
numero corsie : 2
larghezza corsie : 3,00 m.
Illuminazione: torre faro

Intersezione con la S.P. n. 156 di Lusernetta:

Raggio interno: 12.00 m.
Raggio esterno: 16.25 m.
numero corsie : 2
larghezza corsie : 4.25 m.
Illuminazione: torre faro

Intersezione con la S.P. n. 157 di Bibiana :

Raggio interno: 13.00 m.
Raggio esterno: 19.50 m.
numero corsie : 2
larghezza corsie : 3.25 m.
Illuminazione: torre faro

- La variante attraversa tre corsi d'acqua superficiali:
 - Bealera Via Vecchia, mediante un'opera in conglomerato cementizio armato costituita da piedritti in c.a. gettati in opera e copertura realizzata con travetti accostati in c.a.p., solidalizzati da un getto di completamento;
 - Rio Grana, con tubi in acciaio zincato a piastra multipla;
 - Gora Comunale di Ruata Bassa, con l'impiego di manufatti tubolari in acciaio zincato a piastre multiple.
- Il tracciato dell'opera prevede l'attraversamento di un elettodotto ad Alta Tensione. Si sottolinea che tale attraversamento dovrà rispettare i limiti normativi previsti dal Decreto Ministeriale n. 449 del 21/03/1988 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne".
- Il tracciato è stato definito dopo un'analisi di più alternative ed è condizionato dalla presenza ad ovest di modesti rilievi a ridosso dell'abitato ed ad est dal contesto agricolo di pregio ed unitario; una traslazione ad est della strada in progetto comporterebbe inoltre una maggior lunghezza del tracciato.
- L'area per l'installazione del cantiere fisso, deposito materiale da riutilizzare e macchinari, sarà definita nella fase successiva di approvazione del progetto, si prevede l'utilizzo delle aree delle rotatorie alle testate della variante. Le aree di cantiere saranno ripristinate all'uso originario.
- La cava per il reperimento degli inerti necessari alla realizzazione del rilevato in progetto sarà individuata dall'impresa aggiudicataria dei lavori, si presume comunque che gli inerti verranno forniti da cave operanti sul Torrente Pellice.
- Il totale di inerti necessari alla realizzazione dell'opera é di 35.000,00 mc. Tutti i materiali provenienti dagli scavi vengono riutilizzati in rilevato per cui non e' necessaria una sistemazione di

materiali all'esterno delle aree coinvolte.

Rilevato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del 07/03/2002 prot. 53827 del Servizio Qualità dell'aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico, della Provincia di Torino;
- nota del 14/03/2002 prot. 59594 del Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Torino;
- nota del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino;
- nota del 11/03/2002 prot. 5359/2 dell'Arpa, Dipartimento Supprovinciale di Torino.

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al tracciato proposto (progetto preliminare) di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale generale** si rileva che:
 - il progetto non rientra in aree protette,
 - il tracciato in progetto è inserito nel Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, adottato dall'Amministrazione Provinciale con D.C.P. n. 621-71253 del 28 aprile 1999. Nello specifico il PTC individua questo intervento all'interno di quelli menzionati per la Val Pellice;
 - Il tracciato rientra all'interno della fascia di 150 m dai corsi d'acqua (Torrente Pellice, Bealera Via Vecchia e Rio Grana) ed è quindi soggetto a pronuncia di nulla osta regionale ex. D. Lgs. 490/99, let. c
 - la strada interessa un'area soggetta a rischio sismico ai sensi della L.R. n. 64/74 e pertanto necessita dell'autorizzazione Regionale per le costruzioni in zone sismiche;
 - la rotatoria ubicata a nord, subito dopo l'attraversamento sul torrente Pellice, è in stretta prossimità con il corso d'acqua e con la fascia C del P.A.I., che al momento risulta approvata solo relativamente alla sezione fluviale ad est del ponte sul Torrente Pellice;
 - Il nuovo tracciato interessa zone agricole, in parte di classe III di capacità d'uso (suoli con alcune limitazioni, prevalentemente connesse allo scarso drenaggio, al ristagno di acqua che riducono la scelta e la produzione di colture, limitando i periodi adatti all'aratura, alla semina ed al raccolto) ed in parte di classe II (suoli fertili, con alcune moderate limitazioni, adatti ad un'ampia scelta di colture agrarie); tali suoli, secondo il PTC (art. 4.4.2. dele N.d.A.) dovrebbero tendenzialmente essere preservati all'attività agricola. Destinazioni diverse sono tuttavia consentite, eccezionalmente, sulla base di motivazioni che ne dimostrino il prevalente interesse pubblico. L'inserimento del tracciato nella cartografia del PTC si ritiene dimostri tale valenza.
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale comunale** si rileva che:

Il tracciato proposto è individuato nel P.R.G. vigente del Comune di Bibiana, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 14/06/1983 n. 24-26093, oggetto di successive varianti: in data 15/05/90, delibera G.R. n. 133-37729, in data 22/04/1996, delibera G.R. n. 36-8110 e variante, ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 56 del 05/12/77 al fine di risolvere le interferenze con l'elettrodotto esistente, in data 19/05/2000 deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 19/05/2000.
- dal punto di vista **progettuale e tecnico** si rileva che:

In riferimento alla localizzazione dei cantieri:

 - i cantieri fissi non dovranno interferire con le aree agricole interessate da colture specializzate quali: vigneti, frutteti, nocciolieti, castagneti.

- in relazione alla proposta di istituire uno dei cantieri fissi in corrispondenza della rotatoria nord (in prossimità del Torrente Pellice), fatti salvi eventuali studi specifici relativi alla dinamica fluviale in oggetto, sarà opportuno individuare una localizzazione alternativa, che garantisca la non interferenza con il corpo idrico ed i relativi fenomeni di deflusso delle acque, legati ad eventi di precipitazione eccezionali.

- dal punto di vista **ambientale** si rileva che:

Paesaggio e patrimonio storico, artistico e culturale:

L'area interessata dal progetto sotto l'aspetto geomorfologico, è costituita da due distinte unità: a ovest da antichi depositi fluviali terrazzati, da sub-pianeggianti ad ondulati, con frequenti coperture loessiche e ad est da depositi alluvionali più recenti.

L'impatto sul paesaggio può essere considerato significativo in particolare in prossimità delle aree in rilevato (attraversamento della Bealera della Riva Vecchia), in cui la percezione visiva verso est verrà interrotta dalla realizzazione del rilevato e della barriera fonoassorbente.

Si dovrà ricercare una mitigazione su tutto il tracciato, prevedendo un recupero ed una riqualificazione dal punto di vista paesaggistico-ambientale.

Suolo e sottosuolo:

Suolo:

L'impatto sulla componente suolo è connesso con la sottrazione di suolo all'uso attuale lungo il tracciato dell'opera e nell'area destinata al cantiere.

L'impatto può avere maggiore rilevanza se oltre le aree occupate dalle opere, vengono ad essere delimitate piccole frazioni di terreno non più utilizzate dal punto di vista agricolo e destinate nel tempo ad un probabile abbandono e/o degrado.

A questo proposito, si fa rilevare come la formazione di aree intercluse, non più sfruttabili da un punto di vista agronomico, a causa di difficoltà pratiche di accesso e di lavorazione, possa costituire una fonte di degrado dell'agroecosistema.

Nell'ambito della definizione delle mitigazioni deve essere pertanto verificata l'esigenza di espropriare anche superfici residuali o in alternativa provvedere all'accorpamento funzionale di altre particelle con costi a carico dell'ente costruttore.

Sottosuolo:

Il sottosuolo viene modificato negli strati più superficiali per la movimentazione del terreno nelle operazioni connesse alla realizzazione dell'opera.

Un fattore che va tenuto in particolare conto è la presenza di una falda acquifera superficiale. In generale nell'area di intervento la superficie freatica si livella a 3-3,5 m dal piano campagna e, in concomitanza ai periodi di ricarica stagionale, primaverili ed autunnali, la soggiacenza si riduce a 2-2,5 m dal piano campagna.

Qualità dell'aria, Inquinamento Atmosferico:

Gli impatti sulla qualità dell'aria consistono sostanzialmente nell'incremento dell'inquinamento atmosferico nell'area interessata dal progetto a seguito dell'aumento della circolazione veicolare: tuttavia, poichè di fatto tale aumento coincide con la parallela riduzione della circolazione ed il decongestionamento del traffico nell'area urbanizzata, complessivamente l'effetto può essere ritenuto positivo.

In fase di cantiere si può avere inoltre produzione di particolato sospeso nelle operazioni di scavo e costruzione, con ricaduta in corrispondenza degli insediamenti abitativi e della vegetazione prossimi al tracciato. Particolare attenzione va posta al possibile inquinamento delle colture adiacenti la strada sia in fase di cantiere che di esercizio

Impatto acustico

Attualmente il TGM è di 5000 veicoli/giorno con una percentuale di traffico pesante del 7 % (corrispondenti a 350 veicoli pesanti giornalieri); in previsione il T.G.M. sarà di 4000 veicoli/giorno con una percentuale di traffico pesante del 8 % (corrispondenti a 320 veicoli pesanti giornalieri).

La finalità principale di questo progetto è la circonvallazione di Bibiana, con la conseguente eliminazione dell'attraversamento del centro dal traffico della S.P. 157; effetto immediato del raggiungimento di tale obiettivo sarà sicuramente un miglioramento del clima acustico in Bibiana centro, ma è ovvio che ciò deve avvenire senza ricadute negative su altre aree. Nel progetto è stato ben individuato tale rischio nell'area nelle vicinanze della intersezione tra la nuova strada e la S.P. n. 156 di Lusernetta, laddove la nuova infrastruttura, si colloca tra due costruzioni di due piani fuori terra ad altezza di gronda di 7,50 mt., transitando in rilevato per poter superare la bealera della Via Vecchia.

In corrispondenza di tali recettori è prevista la realizzazione di una barriera antirumore e copertura con asfalto fonoassorbente: tuttavia si sottolinea la necessità di approfondire la valutazione acustica sull'intero tracciato, soprattutto in riferimento all'individuazione precisa di tutti i recettori ed alla stima del rumore prodotto presso questi ultimi, anche in riferimento al clima sonoro attuale; a seguito dell'approfondimento potrà essere necessario estendere gli elementi di mitigazione anche ad altri tratti del tracciato.

La documentazione tecnica presentata pertanto è incompleta ai fini di una valutazione di impatto acustico, così come previsto dalla Legge 447/95 e della L.R. n.52/2000, e non risulta possibile esprimere un parere sulla reale efficacia dell'intervento proposto.

Dovranno perciò essere approfondite le seguenti indagini:

In riferimento ai ricettori:

- valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, in corrispondenza dei ricettori sensibili eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/03/1998; Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;
- valutazione previsionale del clima acustico presso i ricettori, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame e della infrastruttura in esercizio;
- Δεφινιζιονε δετταγλιατα δεγλι αλγοριτμι δι χαλχολο ιμπιεγατι περ λα πα αλυταζιονε πρεπωσηναλε δει λιπελλι δι ινθυιναμεντο αχυστιχο;

In riferimento alle opere di mitigazione:

L'indagine conoscitiva sulle possibili soluzioni atte all'abbattimento del rumore generato, non è presente nella documentazione fornita, allo stesso modo mancano i livelli sonori previsti presso i ricettori e quelli normativi di riferimento, informazioni essenziali per uno studio adeguato di mitigazione del rumore.

Le opere di abbattimento del rumore dovranno essere studiate nel dettaglio, giustificando le singole scelte d'intervento in funzione del loro potere attenuante, al fine di ottimizzare la resa dell'intervento complessivo.

Si segnala a tal proposito che uno studio inadeguato o approssimativo potrebbe addirittura, in casi eccezionali, peggiorare il clima acustico preesistente.

In riferimento alle opere di cantiere:

Fornire una valutazione dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame

- Δεφινιζιονε δετταγλιατα δεγλι αλγοριτμι δι χαλχολο ιμπιεγατι περ λα πα αλυταζιονε δει λιπελλι αχυστιχι πρεπωσητι;
- Δεσχυριζιονε δελλε επεντυαλι οπερε δι μιτιγαζιονε πρεπωσητε.

Acque superficiali e profonde:

L'idrografia della zona è caratterizzata dalla presenza del Torrente Pellice, che scorre a settentrione dell'abitato di Bibiana; sono inoltre presenti numerosi corpi idrici minori. Tra questi vi è la Bealera della Riva Vecchia, che attraversa il concentrico di Bibiana, passa a Nord-Est dell'attuale area cimiteriale, prosegue il suo corso in direzione Sud-Est fino a Cavour ed infine confluisce nel Po, il Rio Grana, affluente del Rio Marrone e Gora Comunale di Ruata Bassa.

Il progetto preliminare prospetta l'attraversamento del Rio Grana con l'impiego di manufatti tubolari in acciaio zincato a piastre multiple; in sede di Conferenza dei Servizi la Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Settore decentrato OO.PP e Difesa Assetto idrogeologico di Torino ha suggerito per quanto possibile una soluzione di attraversamento del Rio Grana con un ponte ad impalcato rettilineo.

Si segnala inoltre la necessità di una valutazione dei corsi d'acqua intercettati dalla nuova strada in termini di: portata, qualità delle acque, grado di naturalità; al fine di adottare le opportune misure progettuali per limitare le interferenze che possono compromettere lo stato attuale.

Flora/Fauna/ecosistemi:

Dai dati in possesso del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino, risulta che la zona sia da considerarsi corridoio di passaggio per i cinghiali, soprattutto nella parte finale del tracciato. Si dovranno pertanto prevedere lungo il tratto carrabile il posizionamento di opportuna segnaletica di pericolo di attraversamento di animali selvatici e nei tratti del tracciato in rilenato di adeguati sottopassi che consentano l'attraversamento della fauna selvatica da una parte all'altra della carreggiata (dimensione Ø 100 m.). Tali passaggi potrebbero essere realizzati in concomitanza degli attraversamenti dei rii, predisponendo in modo opportuno le sponde sottostanti il manufatto (sponda di almeno 60-80 cm).

Per quanto concerne la realizzazione degli attraversamenti dei rii ed i lavori in alveo, si raccomanda di comunicare al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino la data d'inizio dei lavori allo scopo di verificare gli eventuali interventi di recupero della fauna ittica.

Ritenuto complessivamente che il progetto in esame non abbia impatti rilevanti sull'ambiente, e che si tratti di un intervento migliorativo dal punto di vista della situazione attuale, che vede un pesante attraversamento del traffico all'interno del centro abitato, e che pertanto possa, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i, essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- accantonamento e protezione di tutto il terreno vegetale rimosso in vista di un successivo riuso per la copertura dei terrapieni o per altri interventi di recupero ambientale. Dovrà in ogni caso essere evitato il conferimento in discarica di tali materiali;
- mantenimento della funzionalità delle strade agricole esistenti o la realizzazione di strade alternative funzionali all'uso agricolo;
- conservazione della funzionalità della struttura irrigua, affinché venga mantenuto il ruolo delle attività agricole oltre che della qualità ecologica e paesaggistica dell'area.
- verifica, nell'ambito dei successivi approfondimenti progettuali che la rete prevista per lo smaltimento delle acque meteoriche sia idonea a garantire lo smaltimento delle acque di pertinenza della sede stradale, anche considerando le intercettazioni e le occlusioni che la nuova opera potrà determinare nei confronti della rete drenante esistente; in ogni caso si dovranno attentamente verificare le condizioni di portata idraulica dei corsi d'acqua superficiali e dei canali irrigui interessati dall'opera.

- Nell'ambito della definizione delle mitigazioni deve essere verificata l'esigenza di espropriare anche superfici residuali o in alternativa provvedere all'accorpamento funzionale di altre particelle con costi a carico dell'ente costruttore.
- adozione di idonee misure atte a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere e di esercizio;
- valutare i corsi d'acqua intercettati dalla nuova strada in termini di: portata, qualità delle acque, grado di naturalità; al fine di adottare le opportune misure progettuali per limitare le interferenze che possono compromettere lo stato attuale.
- valutare una soluzione con un ponte ad "impalcato rettilineo" per l'attraversamento del Rio Grana.
- prevedere lungo il tratto carrabile il posizionamento di sistemi di dissuasione e tutela per scongiurare il verificarsi di incidenti dovuti all'attraversamento dell'infrastruttura in oggetto da parte di ungulati ed in particolare: inserimento di adeguata cartellonistica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di popolazioni di ungulati; e nei tratti del tracciato in rilenato di adeguati sottopassi faunistici (dimensione Ø 1.00 m) in grado di consentire il passaggio dei cinghiali da una parte all'altra della carreggiata. Tali passaggi potrebbero essere realizzati in concomitanza degli attraversamenti dei rii, predisponendo in modo opportuno le sponde sottostanti il manufatto (sponda di almeno 60-80 cm).
Per quanto concerne la realizzazione degli attraversamenti dei rii ed i lavori in alveo, si raccomanda di comunicare al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino la data d'inizio dei lavori allo scopo di verificare gli eventuali interventi di recupero della fauna ittica.
- in riferimento alla localizzazione dei cantieri: i cantieri fissi non dovranno interferire con le aree agricole interessate da colture specializzate quali: vigneti, frutteti, nocciolieti, castagneti; in relazione alla proposta di istituire uno dei cantieri fissi in corrispondenza della rotatoria nord (in prossimità del Torrente Pellice), fatti salvi eventuali studi specifici relativi alla dinamica fluviale in oggetto, sarà opportuno individuare una localizzazione alternativa, che garantisca la non interferenza con il corpo idrico ed i relativi fenomeni di deflusso delle acque, legati ad eventi di precipitazione eccezionali.
- in relazione al rumore, ai fini della completezza della documentazione previsionale di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera b della Legge 447/95 e dell'art.10 comma 1 della L.R. n.52/2000, sono necessarie le seguenti informazioni aggiuntive:

In riferimento ai ricettori:

- valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, in corrispondenza dei ricettori sensibili eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/03/1998; Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;
- valutazione previsionale del clima acustico presso i ricettori, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame e della infrastruttura in esercizio;
- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico;

In riferimento alle opere di mitigazione:

L'indagine conoscitiva sulle possibili soluzioni atte all'abbattimento del rumore generato, non è presente nella documentazione fornita, allo stesso modo mancano i livelli sonori previsti presso i ricettori e quelli normativi di riferimento, informazioni essenziali per uno studio adeguato di mitigazione del rumore.

Le opere di abbattimento del rumore dovranno essere studiate nel dettaglio, giustificando le singole scelte d'intervento in funzione del loro potere attenuante, al fine di ottimizzare la resa dell'intervento complessivo.

Si segnala a tal proposito che uno studio inadeguato o approssimativo potrebbe addirittura, in casi eccezionali, peggiorare il clima acustico preesistente.

In riferimento alle opere di cantiere:

Fornire una valutazione dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame

- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
- descrizione delle eventuali opere di mitigazione previste.

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi ;

Visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999 n.490

Vista la L.R. N. 56 del 1977 e s.m.i.

Vista la D.G.P. n. 1318-249021 del 20/11/2000

Vista la Legge 241/90 e 340/2000

Vista la Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.–*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;*

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto della Provincia di Torino;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sugli enti locali approvato con D. Lgs. 18.8.2000 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14.12.1998, il progetto preliminare relativo all'intervento di Variante alla S.P. n. 157 di Bibiana, presentato dal Servizio Progettazione Viabilità I - Provincia di Torino, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. 40 del 14.12.1998) subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:

- accantonamento e protezione di tutto il terreno vegetale rimosso in vista di un successivo riuso per la copertura dei terrapieni o per altri interventi di recupero ambientale. Dovrà in ogni caso essere evitato il conferimento in discarica di tali materiali;
- mantenimento della funzionalità delle strade agricole esistenti o la realizzazione di strade alternative funzionali all'uso agricolo;
- conservazione della funzionalità della struttura irrigua, affinché venga mantenuto il ruolo delle attività agricole oltre che della qualità ecologica e paesaggistica dell'area.
- verifica, nell'ambito dei successivi approfondimenti progettuali che la rete prevista per lo smaltimento delle acque meteoriche sia idonea a garantire lo smaltimento delle acque di pertinenza della sede stradale, anche considerando le intercettazioni e le occlusioni che la nuova opera potrà determinare nei confronti della rete drenante esistente; in ogni caso si dovranno

attentamente verificare le condizioni di portata idraulica dei corsi d'acqua superficiali e dei canali irrigui interessati dall'opera.

- nell'ambito della definizione delle mitigazioni deve essere verificata l'esigenza di espropriare anche superfici residuali o in alternativa provvedere all'accorpamento funzionale di altre particelle con costi a carico dell'ente costruttore.
- adozione di idonee misure atte a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere e di esercizio;
- valutare i corsi d'acqua intercettati dalla nuova strada in termini di: portata, qualità delle acque, grado di naturalità; al fine di adottare le opportune misure progettuali per limitare le interferenze che possono compromettere lo stato attuale.
- valutare una soluzione con un ponte ad "impalcato rettilineo" per l'attraversamento del Rio Grana.
- prevedere lungo il tratto carrabile il posizionamento di sistemi di dissuasione e tutela per scongiurare il verificarsi di incidenti dovuti all'attraversamento dell'infrastruttura in oggetto da parte di ungulati ed in particolare: inserimento di adeguata cartellonistica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di popolazioni di ungulati; e nei tratti del tracciato in rilenato di adeguati sottopassi faunistici (dimensione Ø 1.00 m) in grado di consentire il passaggio dei cinghiali da una parte all'altra della carreggiata. Tali passaggi potrebbero essere realizzati in concomitanza degli attraversamenti dei rii, predisponendo in modo opportuno le sponde sottostanti il manufatto (sponda di almeno 60-80 cm).
Per quanto concerne la realizzazione degli attraversamenti dei rii ed i lavori in alveo, si raccomanda di comunicare al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino la data d'inizio dei lavori allo scopo di verificare gli eventuali interventi di recupero della fauna ittica.
- in riferimento alla localizzazione dei cantieri: i cantieri fissi non dovranno interferire con le aree agricole interessate da colture specializzate quali: vigneti, frutteti, nocciuleti, castagneti; in relazione alla proposta di istituire uno dei cantieri fissi in corrispondenza della rotatoria nord (in prossimità del Torrente Pellice), fatti salvi eventuali studi specifici relativi alla dinamica fluviale in oggetto, sarà opportuno individuare una localizzazione alternativa, che garantisca la non interferenza con il corpo idrico ed i relativi fenomeni di deflusso delle acque, legati ad eventi di precipitazione eccezionali.
- in relazione al rumore, ai fini della completezza della documentazione previsionale di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera b della Legge 447/95 e dell'art.10 comma 1 della L.R. n.52/2000, sono necessarie le informazioni aggiuntive dettagliate in premessa.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 17/04/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina